

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 40 (1983)

Heft: 7

Vorwort: Editoriale

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Non si sente!

di Arnaldo Dell'Avo

Il titolo l'abbiamo rubato ai tifosi della Resega e della Valascia. Non che si voglia introdurre un discorso sull'hockey su ghiaccio — è relativamente un po' prestino anche se gli allenamenti sono già cominciati — discorso che faremo, nei termini che ci sono consueti nella rubrica *Teoria e pratica*, nell'edizione di settembre o di ottobre. Ma il nostro *non si sente* non ha nemmeno l'abito sfottente, è bensì una considerazione amarognola sul fatto che effettivamente poco o nulla si sente da parte del lettore. Una rivista, e quindi un mezzo di comunicazione, non dovrebbe essere un messaggio unilaterale: deve vivere anche delle e con le critiche, suggerimenti, richieste d'informazioni ecc. che la redazione aspetta dopo la pubblicazione di ogni numero.

Con il nuovo taglio, dato ormai un anno e mezzo fa, abbiamo cercato e invitato i lettori al dialogo. Abbiamo persino aperto un'apposita rubrica *Tribuna aperta*, nella cui presentazione (1/82) scrivevamo: «La grande paura del redattore è quella di affrontare l'indifferenza del lettore di cui, a causa dell'pesante e angoscioso silenzio, non sa nemmeno se esiste. Sicuramente le lettere di lode e d'approvazione lusingano ma, alle volte, si preferisce il rimprovero, la polemica, piuttosto che l'assenza totale di una reazione qualsiasi... Si tratta di stabilire un dialogo, franco e cosciente, tra chi fabbrica una pubblicazione e chi la consuma. I primi s'identificano con la stessa...» e, aggiungiamo ora, non chiedono altro ai lettori che suggerimenti per migliorare il prodotto. Rilanciamo dunque l'appello nella speranza di *sentirne* l'eco.

D'altro canto avevamo pure aperta una rubrica all'intenzione delle federazioni e società sportive. *Comunicati* voleva rimediare a una lacuna esistente nel settore dell'informazione proveniente dalle suddette e indirizzata ai più interessati.

Gli abbonati alla nostra rivista sono monitori G+S, allenatori, animatori sportivi, insegnanti di educazione fisica, sportivi giovani e meno giovani, tutti comunque con il comun denominatore che si chiama: interesse allo sviluppo dello sport. Altra rubrica aperta a organizzazioni sportive è *Calendario*: vorremmo poter proporre quelle attività di promozione sportiva che possono interessare i giovani e gli adulti (corsi G+S, giornate promozionali, Sport per Tutti ecc.).

Sentiamo un po'...

cosa ne pensano i lettori sul seguente argomento (è uno dei tanti che potrebbero essere discussi sulle nostre colonne). La *terza ora di ginnastica* nelle nostre scuole (obbligatoria per Legge federale dal 1972) sta andando al disarmo. Sembra che per mancanza di infrastrutture si abbia tendenza ad abolirla, dimenticarla, abbandonarla. La notizia ci è pervenuta proprio nei giorni in cui, al Consiglio nazionale, veniva presentata una mozione a sostegno dell'educazione sportiva quale materia d'esame per la maturità!

Siamo insomma agli estremi: da un lato si tirano i remi in barca (dopo una bella conquista) e dall'altro si punta verso una più che meritata consacrazione. Ripieghi per salvare la *terza ora* ce ne sono — e la fantasia degli operatori (in questo caso gli insegnanti d'educazione fisica) non dovrebbe far difetto. Perché non una teoria sullo sport, la sua storia o quella dei Giochi olimpici, lo studio dal vivo di un avvenimento sportivo, l'introduzione di sport marginali (canoa, Unihoc ecc.), sfruttare meglio le condizioni ambientali esterne, la natura?

La flessibilità e l'immaginazione sono gli strumenti con cui salvare la *terza ora di ginnastica* nelle nostre scuole. Attendiamo le vostre opinioni. □